

introdotto di far risolvere tutti gli affari anche appartenenti alle Sagre Congregazioni del Concilio, Vescovi, del Vicariato, e della Penitenziaria, senza esame, e senza giudizio coi rescritti per mezzo della Segreteria de Memoriali, la quale unicamente avrebbe dovuto rimettere le suppliche alla decisione de' rispettivi dipartimenti.

Mons. Presidente della Grascia non è stato mai inteso, per quanto egli abbia parlato; e tanto meno Mons. de Vecchi Senese Presidente dell'Annona, cui erasi lasciato appena il nome della sua carica.

Il Sig. Nicola Bischi strettissimo amico del P. Buontempi, che ha sempre frequentato la di lui casa, ha tutto disposto a suo arbitrio si nell'uno come nell'altro di questi dipartimenti. Si fa conto, che per mano di detto Bischi sia girato un milione di scudi circa di quelli, che presi da Castel S. Angelo in tempo di Clemente XIII per provvedere l'Annona negli anni calamitosi, vi si dovevano riporsi, e che ora per buona parte non si sà dove siano andati. Il Papa defonto fece un chirografo, col quale abilità esso Bischi a renderne conto all'ingrosso, come dicesi essere stato fatto per lo passato in gran parte, ed in parte si prepara di fare anche adesso.

Questo modo singolare di rendere conto del denaro pubblico invece di giustificarlo, anzi lo accusa.

Poteva consolar Roma, ed essergli di solievo colla pubblicazione degli undici Cardinali riservatisi in petto fino dal di 26 Aprile dell'anno passato. Ma la solita inapplicazione del Papa, il timore del P. Buontempi di non esservi compreso, e lo scrupolo di Sua Santità in comprendervi questo conosciuto immeritevole Religioso, l'hanno fatto procrastinare tanto, che è morto con lasciare quindici Cappelli vacanti con grande pregiudizio di quelli che erano già Cardinali riserbati in petto, e specialmente di Mons. de Vecchi sudetto, e di Mons. Salviasi, i quali per esserne stati espressamente avvisati, avevano fatte molte spese necessarie per il Cardinalato, ed ora restano totalmente esposti all'arbitrio di chi succederà. Esso P. Buontempi si è vantato con qualche suo confidente d'aver sempre impedito l'esaltazione principalmente di Mons. de Vecchi perchè fatto Cardinale non avendo più riguardi e misure da osservare, non manifestasse al Papa la fraudolente amministrazione del Bischi sopra l'Annona.

In quanto alle cose della soppressa Compagnia di Gesù ed alle Persone degli Ex-Gesuiti rinchiusi in Castel S. Angelo, il Papa fin dal principio le aveva rimesse ad una Congregazione composta da cinque Cardinali, da Mons. Macedonio Segretario de' memoriali, e della sudetta Congregazione particolare, e da Mons. Alfani, Uditore della Segnatura, ed Assessore della Congregazione medesima. Ma quest'ultimo Prelato dotato di molto talento, e di maggior franchezza, ed inimico giurato della probità, acquistò tal credito sull'animo del Papa, e spacciavane [?] così francamente la di lui parola, che era giunto a regolare egli a modo suo il più delle cose, che si dovevano esaminare, e risolvere nell'accennata Congregazione. Ordinariamente le di lui determinazioni si risentivano dal dispotismo, che le dettava, e di un massimo rigore contro la persona [sic] degli ex-Gesuiti, che sembrava odio, ni va esente della taccia di espilazione della roba de' predetti.